

Osimo

Sirolo, anche Punta Giacchetta rischia grosso

I lavori per la messa in sicurezza partono domani. Interventi sulle parti pericolanti come a San Michele

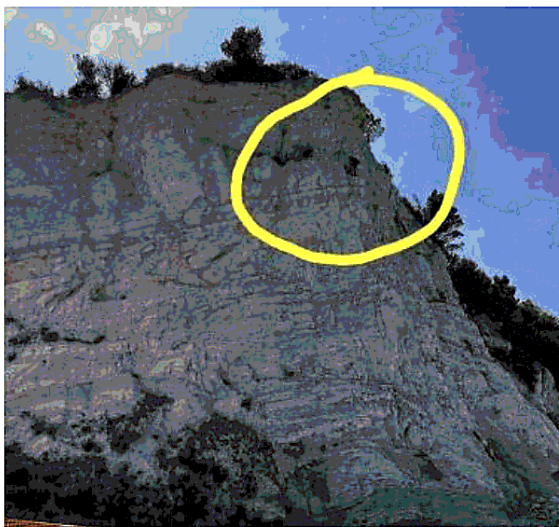
GUERRA IN UCRAINA

Loreto in prima fila per l'accoglienza

L'emergenza ucraina non molla la presa e la città mariana è stata una delle prime a proporsi per l'accoglienza dei profughi. «Nella nostra casa di accoglienza a Loreto sono appena arrivati i primi profughi ucraini», afferma oggi Nicoletta Tradati, presidente di Aoupi, Associazione ospedale umanitario pediatrico internazionale onlus che ha sede nello stabile delle ex Suore Orsoline, situato in via Monteaale Vecchio. «Sono per ora 24 persone tra i quali alcuni bambini tra i due e i 12 anni. Tra questi una famiglia con tre figli e anche un cane. Sono arrivati lo scorso fine settimana. Sono disorientati, tristi. La previsione è che restino con noi sei mesi. Abbiamo voluto fortemente dare un rifugio sicuro e protetto a chi è fuggito da un Paese martoriato dalla guerra - dice -. Abbiamo profuso in questa impresa energia, passione, risorse umane ed economiche. Soprattutto pensiamo ai bambini ai quali nessuno ha il diritto di togliere la spensieratezza dell'infanzia né, tanto meno, la vita». L'accoglienza è portata avanti grazie alle collaborazioni con Prefettura di Ancona, Comune di Loreto, fondazione Caritas Senigallia onlus e Caritas mensa lauretana. «La struttura può accogliere un massimo di 50 persone e ne arriveranno la prossima settimana. Chi desidera sostenere la nostra associazione può donare tramite bonifico bancario a I T 1 1 A 0 5 3 8 7 2 1 2 0 6 000042038545 o devolvere il 5 per mille, codice fiscale 9313786042».

SIROLO

L'estate sta per partire ma in spiaggia a Sirolo è ancora tempo di lavori. Partono domani quelli per la messa in sicurezza di Punta Giacchetta a rischio frana, dopo le verifiche effettuate dai tecnici comunali a marzo e il coinvolgimento della Regione Marche che ha portato avanti due sopralluoghi il 18 di quel mese e il 2 scorso, attivando la procedura per il reperimento delle risorse economiche necessarie all'intervento. «I lavori dureranno alcuni giorni e si concentreranno sul disaggio delle parti pericolanti e lo svuotamento del vallo di contenimento posto alla base della rupe - spiega il sindaco di Sirolo Filippo Morschella che ieri ha emesso l'ordinanza -. Per tutta la durata dei lavori sarà vietato il transito e lo stazionamento dei bagnanti. Ringrazio la Regione Marche e in particolare i tecnici Nardo Goffi, Stefano Stefoni e David



Distacco di massi da Punta Giacchetta, un altro problema per Sirolo

Piccinini per la competenza dimostrata per la risoluzione della problematica che rischiava di far interdire il transito dalla spiaggia Urbani a quella di San Michele premiata dalla testata The Guardian, con grave danno all'immagine di Sirolo». Considerato che fine maggio rappresenta il termine del periodo delle mareggiate, il Comune procederà a posizionare tutti gli allestimenti temporanei (pali di distanziamento dalla falesia, bagni, scale, boe) per la fruizione in sicurezza della spiaggia San Michele. Una decisione che arriverà appunto pochi giorni dopo

Numana

Gli specialisti della nutrizione da oggi a venerdì a congresso

Da oggi a venerdì Numana è sede del 21esimo corso nazionale «Progress in nutrizione clinica», un momento di confronto tra gli specialisti della nutrizione, organizzato dal professor Albano Nicolai e dalla dottoressa Marina Taus degli Ospedali riuniti.

CASTELFIDARDO

Tragedia in gara, oggi l'autopsia sul dirigente



CASTELFIDARDO

Il pm Andrea Laurino ha disposto per stamattina a Torrette l'autopsia sulla salma di Stefano Enrico Martolini, 41 anni, lombardo di Santo Stefano Ticino a Milano, il direttore sportivo della società ciclistica Viris Vigevano deceduto domenica a Castelfidardo durante le fasi finali del Trofeo Comune di Castelfidardo. Il dirigente, che si era appostato sul marciapiede in prossimità del traguardo per rifornire gli atleti della sua squadra, è stato travolto in pieno dal 23enne friulano Nicola Venchiarutti della Work service, lanciato a oltre 60 chilometri orari per la volata dopo che il gruppo aveva sbandato e si era allargato a sinistra. In quel punto non erano state sistemate transenne. Il corridore è rimasto a sua volta ferito seriamente ed è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo. Il fratello e il padre della vittima chiedono la rimozione di svariati video che documentano le fasi della tragedia dai social e per fare piena luce sulla vicenda e sulle eventuali responsabilità, si sono affidati, attraverso i consulenti legali Paolo Monti e Andrea Polverini, a **Studio3A-Valore**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che metterà a disposizione del loro penalista, l'avvocato Massimo Cesca, quale consulente medico legale di parte per gli accertamenti irripetibili, il dottor Marco Palpacelli.

Incendio all'esterno della Giotto di Montefano, nessun ferito. Consigliata la chiusura delle finestre

Rogo di materiale plastico: colonne di fumo su Osimo

OSIMO

L'altissima colonna di fumo era visibile ovunque nel circondario. A Osimo e Filottrano le autorità hanno invitato i cittadini a tenere le finestre chiuse per quell'incendio divampato in un'azienda nella vicina Montefano, già in provincia di Macerata. Tutta la frazione di Passatempo è stata letteralmente soffocata dal fumo nero per ore, con i residenti impauriti perché non potevano sapere le conseguenze che un incendio dalle proporzioni simili avrebbe provocato. I Vigili del fuoco del distaccamento di Osimo per primi sono intervenuti alla ditta Giotto di via Leo-

nardo da Vinci per il rogo di materiale plastico nel piazzale della ditta che si occupa di recupero e rigenerazione delle materie plastiche.

Sul posto sono state chiamate a supporto le squadre di Macerata e Civitanova Marche che hanno spento le fiamme intervenendo dalle 13 circa. Per ore sono andate le fasi di messa in sicurezza dell'area, mille e 200 metri quadrati esterni dove appunto erano stoccati chili di materiali. Nessuno fortunatamente è rimasto coinvolto nel maxi incendio. A dare l'allarme sono stati i dipendenti stessi non appena hanno visto le fiamme. Alimentate dal vento caldo di ieri, si sono



propagate in un attimo. Presenti anche i Carabinieri. Da chiarire le cause del rogo: spetta ai responsabili dell'ufficio di Polizia Giudiziaria infatti ricostruirne la matrice. Pare comunque sia divampato per cause accidentali. A chiamare aiuto per primi sono stati gli stessi dipendenti.